

**ISTITUTO COMPRENSIVO  
"Claudio Puddu"**

VIA MONTALESE,245/A  
TEL. 0574/653124/ 721330 – FAX 0574/721602  
59100 – PRATO  
Codice Ministeriale POIC81600A  
C. F. 84032340485

# **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**



**Anno scolastico 2015/2016**

## **Indice**

- 1. PRESENTAZIONE**
- 2. CARATTERISTICHE DEL POF**
- 3. PAROLE CHIAVE DEL POF**
- 4. CONTESTO ED IDENTITA' CULTURALE DELL'ISTITUTO**
- 5. PROCESSO FORMATIVO EDUCATIVO-DIDATTICO (Obiettivi Generali)**
- 6. FINALITA' (Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria di I Grado)**
- 7. COMPETENZE TRASVERSALI D'ISTITUTO**
- 8. II CURRICOLO**
- 9. METODOLOGIE DI LAVORO**
- 10. TEORIE SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO**
- 11. IL PROGETTO D'ISTITUTO**
- 12. FORMAZIONE IN SERVIZIO**
- 13. MONITORAGGIO DEL POF - AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO**
- 14. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**
- 15. PROGETTI EDUCATIVI, ORGANIZZAZIONE, ORARI**

## PRESENTAZIONE

*L'autonomia delle istituzioni scolastiche introdotta dall'art.21, comma 4, della legge 59/97 ed esplicitata nel DPR 275/99 ha permesso ad ogni istituto di diventare soggetto protagonista nel progettare percorsi educativi rinnovati, qualitativamente elevati per corrispondere a domande di formazione diversificate e costantemente mutevoli.*

### ***Il Progetto dell'Istituto Comprensivo Puddu:***

- *è il risultato di un'azione organizzativa, educativa e didattica che si muove nella complessità delle relazioni*
- *ha come riferimento prioritario la centralità dell'alunno e quindi promuove le condizioni per favorire gli apprendimenti e affermare le potenzialità*
- *costruisce ed attiva percorsi culturali in verticale dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria alla Secondaria*
- *coinvolge i genitori ed il territorio in tutte le componenti*
- *tiene conto delle innovazioni didattiche e metodologiche mutate dallo studio e dalla ricerca dei docenti, dalla richiesta formativa delle famiglie, dalla capacità di negoziare con il territorio in uno scambio dialogico costante*
- *utilizza la normativa come risorsa e quindi investe nella Formazione del personale, stipula accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, con gli enti locali, con le associazioni, con l'Università, si propone come risorsa culturale per il territorio con attività scolastiche ed extrascolastiche*
- *è costituito dalle scuole dell'infanzia Puddu e Rodari, dalle scuole primarie Puddu e Rodari e dalla scuola secondaria Don Bosco.*

## **CARATTERISTICHE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano dell'offerta formativa è un progetto che coinvolge nella sua interezza la scuola che lo esprime a livello di identità, memoria storica, filosofia progettuale, rinnovamento del curriculum, metodologia, monitoraggio e documentazione di tutte le attività.

Nella sua impostazione è modulare, in quanto capace di adattarsi alle rapide e radicali trasformazioni che avvengono nella società attuale.

Vi si valorizza il pensiero procedurale, trasferendo l'attenzione dal prodotto alla procedura. Le abilità non vengono considerate come blocchi monolitici impenetrabili, ma componenti cognitive che sottintendono una serie di processi, attivati in base agli scopi che il soggetto si prefigge. Conseguentemente la conoscenza non è intesa come qualcosa di inerte, ma il frutto di una costruzione attiva dello studente.

Si sottolinea il ripensamento critico dei saperi irrinunciabili e delle diverse attività formative proposte, affinché siano coerenti con i nuovi bisogni degli studenti e si trasformino in competenze permanenti.

## **PAROLE CHIAVE**

### **Interazione**

Un Progetto di qualità si fonda sull'interazione e sulla collaborazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, alunni, docenti, genitori, operatori sul territorio, ciascuno con il proprio ruolo.

### **Flessibilità - Dinamicità**

Il Piano dell'offerta Formativa, dinamico e in continuo divenire, risponde alle necessità formative di ciascun alunno attraverso un'eterogeneità di interventi a garanzia delle peculiarità personali e cognitive dell'alunno.

### **Responsabilità**

La scuola dell'autonomia sceglie ed esplicita le proprie azioni didattiche e organizzative, attua azioni di monitoraggio in collaborazione con i tutti i soggetti interessati al fine di maturare un'autentica consapevolezza del proprio operato e rendere conto della qualità dell'offerta formativa.

### **Inclusione**

La scuola dell'inclusione è il luogo d'incontro delle diversità, nel quale tutti i soggetti possono usufruire di strumenti adeguati per interpretare ed apprezzare la complessità della realtà e garantisce il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni, da coloro che presentano difficoltà, disagi socio – culturali, situazioni di disabilità a coloro che appartengono a culture diverse.

## CONTESTO ED IDENTITA' CULTURALE DELL'ISTITUTO

L'I.C.S. "Claudio Puddu" esplica la sua funzione didattico – educativa su un territorio caratterizzato da un tessuto socio – culturale molto dinamico, che risente di notevoli flussi migratori.

Il carattere multietnico, assunto dai gruppi classe, impegna la scuola in una risposta sempre più flessibile e mirata a colmare e risolvere le difficoltà di carattere socio – affettivo e formativo.

La scuola valorizza il sentimento di appartenenza di ciascun alunno, attraverso una mediazione costante fra le diverse culture e in un continuo confronto fra i differenti modelli.

La nostra scuola si presenta come un'istituzione unitaria, la cui identità e i cui fini sono testimoniati dal **Piano dell'Offerta Formativa**, che rispecchia il contesto culturale in cui si colloca e tiene conto delle radici di appartenenza.

L'ipotesi di riferimento che ha guidato la individuazione e la realizzazione del Progetto si fonda sul presupposto che a ciascun alunno, portatore di peculiari caratteristiche emotive, sociali, culturali e cognitive, debba essere garantita una "effettiva uguaglianza delle opportunità" (Boschi, Borri 1993).

Nella scuola, pertanto, occorre trasmettere non solo nozioni, ma anche aiutare gli allievi a attivare processi di pensiero che li mettano in condizione di *imparare ad imparare*.

Dunque è necessario stabilire un "ponte" fra l'epistemologia delle aree disciplinari e l'epistemologia dei soggetti (Boschi).

La memoria storica dell'Istituto è ben radicata, infatti per elevare gli standard di qualità del processo di insegnamento-apprendimento, da molti anni il corpo docente è impegnato in costanti aggiornamenti sulle innovazioni educativo -didattiche proposte dalle scienze dell'educazione.

Tradizionalmente anche i genitori dei ragazzi e le istituzioni territoriali sono coinvolti nelle iniziative funzionali al progetto di formazione della scuola, partecipando con specifici ma determinanti contributi.

In tale quadro si inseriscono percorsi di ricerca, da sempre attuati e monitorati, e sperimentazioni in grado di rispondere più efficacemente ai bisogni degli allievi.

Di conseguenza ne è scaturita una filosofia progettuale che poggia su alcuni nuclei fondanti:

☐ Si trasferisce l'attenzione dal prodotto al processo, quindi le abilità su cui si interagisce non sono state considerate come blocchi unitari impenetrabili, ma componenti emotive e cognitive che sottintendono una serie di processi, anche molto differenti tra loro, attivati tutti o in parte, secondo i diversi scopi che il soggetto si prefigge

☐ La conoscenza non è stata intesa come qualcosa di inerte, ma il frutto di una costruzione attiva dello studente. L'alunno infatti deve interagire dinamicamente nelle azioni educativo-didattiche affinché l'apprendimento assuma un valore generativo e significativo.

☐ Si è privilegiato l'apprendimento intenzionale in situazione di laboratorio, che non è soltanto uno spazio fisico, ma un abito mentale ottimale dove è possibile espletare una metodologia attiva, perché gli alunni "attraverso, il dialogo, l'analisi riflessiva, la gestione collaborativa delle difficoltà, l'esplorazione di strategie alternative.." abbiano la possibilità di acquisire non tanto nozioni astratte o generiche regole per agire, quanto piuttosto di sviluppare "conoscenze sia dichiarative che procedurali situate in contesto" (L. Cisotto, '98).

☐ E' stato ritenuto indispensabile che l'alunno avesse un atteggiamento consapevole sia circa il compito da svolgere, relativo al problema da risolvere, sia circa il monitoraggio, in quanto spesso le difficoltà non sono tanto legate alla mancanza di conoscenza metacognitiva, quanto alla carenza di autoregolazione.

☐ Tutti gli interventi, oltre a prevedere percorsi specifici per far progredire gli allievi nelle varie competenze, hanno tenuto conto dell'autoattribuzione interna. Infatti è necessario far assimilare ai ragazzi l'importanza assegnata all'impegno personale, controllabile e modificabile, che gioca un ruolo preponderante in tutte le circostanze di apprendimento e senza il quale non c'è né mantenimento né generalizzazione.

☐ L'acquisizione di *competenze*, cioè lo sviluppo di quelle capacità di andare oltre i contenuti, di assimilarli così da saperli riprodurre e ritradurre in contesti diversi e dominarli come strutture delle azioni mentali cognitive, è stata ritenuta una meta improrogabile.

## PROCESSO FORMATIVO ED EDUCATIVO-DIDATTICO

### OBIETTIVI GENERALI

#### **Il processo formativo è finalizzato a:**

- Sviluppare armonicamente la personalità degli alunni consentendo loro di agire in modo maturo e responsabile in ogni situazione
- Aiutare gli alunni a formarsi come uomini e cittadini, favorendo una visione concreta della realtà sociale
- Accompagnare il passaggio dalla infanzia all'adolescenza per iniziare a definire una propria identità
- Favorire la costruzione di un progetto di vita personale per aiutare gli allievi a fare scelte consapevoli
- Leggere attentamente i bisogni dei bambini e dei ragazzi, prima che si trasformino in disagi conclamati
- Cercare di rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali e culturali
- Promuovere la crescita di ciascuno
- Valorizzare le relazioni interpersonali
- Adattare i contenuti dei campi di esperienza e disciplinari sulle potenzialità di ciascuno
- Utilizzare modalità di lavoro motivanti e significative
- Promuovere la capacità di convivenza costruttiva in una struttura sociale complessa, attraverso il riconoscimento ed il rispetto delle diverse culture

## **FINALITA'**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola Statale dell'Infanzia, istituita come ordine di scuola nel 1968, è il " primo essenziale segmento formativo e persegue fini di educazione e di sviluppo della personalità infantile".

Essa concorre, nel quadro generale del sistema scolastico, a promuovere "l'educazione armonica ed integrale dei bambini" fino al loro ingresso nella scuola primaria.

Questo ordine di scuola si prefigge di:

- Rafforzare l'identità personale del bambino, in relazione ai vari aspetti, come quello corporeo, intellettuale, psico-dinamico, nonché fargli acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, per cogliere ed apprezzare le differenze di sesso, di cultura di valori presenti in comunità e culture diverse dalla propria.
- Far acquisire autonomia per compiere scelte autonome, per riuscire ad orientarsi e per interagire costruttivamente "con il diverso e l'inedito", per orientarsi in modo personale ed aprirsi alla scoperta, al rispetto dei valori universali, quali la pace, la libertà, il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà...
- Attivare nel bambino le competenze, attraverso un consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, per consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione, per valorizzare l'immaginazione, l'intuizione e l'intelligenza creativa, al fine di armonizzare il senso estetico e il pensiero scientifico.

### **SCUOLA PRIMARIA**

La Scuola Primaria si propone di:

- Valorizzare l'esperienza del fanciullo, attraverso l'apprezzamento del suo patrimonio conoscitivo valoriale e comportamentale.
- Dare valore all'espressione corporea, che è allo stesso tempo condizione e risultato di tutte le altre dimensioni della persona.
- Stimolare i fanciulli a superare una visione soggettiva del mondo per interpretarlo, attraverso gli ordinamenti formali del sapere.
- Arricchire sul piano analitico e sintetico la "visione del mondo della vita" dei fanciulli, stimolando un continuo confronto interpersonale.
- Utilizzare situazioni reali e percorsi preordinati per fare acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente e nel mondo che li circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, nei confronti delle persone e delle culture coinvolte.
- Operare in modo che gli alunni possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La Scuola Secondaria di primo grado si propone di:

- Passare da un'istruzione primaria ad una secondaria, per maturare la cognizione della incompletezza e della incertezza di una qualsiasi rappresentazione iconico - logica della realtà.
- Dare importanza alla descrizione scientifica del mondo sottolineando il processo di matematizzazione del reale e la conseguente costituzione di un modello, che rappresenti gli oggetti concreti.
- Far scoprire l'attività di ricerca e di sperimentazione, "superando l'egocentrismo cognitivo di tipo infantile", per acquisire una visione critica, finalizzata alla scoperta della verità.
- Favorire la connessione fra una visione parziale di lettura del mondo e una visione unitaria, integrata con i saperi personali.

## COMPETENZE TRASVERSALI D'ISTITUTO

La competenza è l'insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti che permettono all'individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui significativi e che si manifesta come capacità di padroneggiare problematiche, utilizzando abilità cognitive e sociali. Si configura come strutturalmente capace di trasferire la sua valenza in diversi campi generando, in modo dinamico, una spirale di altre conoscenze e competenze

“ ..... Un alunno è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le abilità ed i saperi appresi per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri
- interagire con l'ambiente naturale e sociale (...) ed influenzarlo positivamente
- risolvere i problemi
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali
- maturare il senso del bello
- conferire senso alla vita ..... “ ( )

Sulla base delle Indicazioni Nazionali e in riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo (2006/962/CE), nonché all'atto d'indirizzo del Ministro, l'Istituto Comprensivo Puddu sceglie di sviluppare le seguenti **competenze trasversali**:

- COMUNICARE IN MODO CHIARO RISPETTO ALLO SCOPO
- COMUNICARE IN UNA LINGUA STRANIERA
- PENSARE, CONNETTERE E TRASMETTERE INFORMAZIONI
- DISCUTERE, FARE CONGETTURE E ARGOMENTARE
- RISOLVERE PROBLEMI
- COMPRENDERE UN TESTO SCRITTO
- USARE IL COMPUTER PER GESTIRE, PRODURRE, CONSERVARE, SCAMBIARE INFORMAZIONI
- SAPER LAVORARE CON GLI ALTRI

Tali competenze sono declinate e descritte nei curricula disciplinari e opportunamente certificate secondo gli assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale).



## II CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa (Italo Fiorin).

Il curricolo d'Istituto è un sistema complesso di saperi volto a promuovere *competenze trasversali di base forti* sia disciplinari sia relazionali, tramite strategie e metodi specifici (Manuela Gallerani).

Viene posto l'accento su:

- centralità dell'alunno,
- processi cognitivi alla base dell'apprendimento
- imparare ad imparare
- problem solving
- creare connessioni valorizzando la diversità
- integrazione
- cooperazione.

Per ogni disciplina, nei tre ordini di scuola, sono indicati i nuclei essenziali ed i contenuti corrispondenti in modo da conferire la massima concretezza e trasparenza dell'intento formativo.

Sono inoltre resi espliciti i livelli di competenza (elementare, maturo, esperto) in linea con le direttive europee.

Si sottolineano le abilità psico-sociali basilari per creare un'idea di classe come gruppo cooperativo, in cui attivare l'aiuto reciproco, il senso di responsabilità, la costruzione di un pensiero plurale, tramite l'ascolto, il dialogo, il confronto tra pari e con gli insegnanti.

La scuola si fa motore di civiltà e democrazia, di diffusione di competenze di cittadinanza irrinunciabili, si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, ma si oppone a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze (Cinzia Mion).

## METODOLOGIE DI LAVORO

Le metodologie educative e didattiche adottate dai docenti dell'Istituto realizzano il curricolo ed afferiscono a Teorie Specifiche dell'apprendimento:

- Metodologia della ricerca – azione
- Didattica laboratoriale
- Apprendimento cooperativo
- Lezione frontale interattiva
- Didattica Metacognitiva
- 5 Vie della mente (5-VM), linguaggi multidimensionali

### • **Ricerca –azione nella didattica**

In campo educativo, la *ricerca – azione* è l'analisi della “pratica” educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi; è un modo di agire nel proprio ambito, riflettendo sul proprio comportamento per aumentare la consapevolezza di quanto succede nel proprio contesto di lavoro e della propria influenza nell'azione. E' un'indagine condotta in prima persona per capire meglio e imparare a gestire problemi di immediato interesse per la pratica educativo -didattica. Attraverso la riflessione e il confronto critico, la *ricerca – azione* sviluppa anche competenze specifiche tra cui la competenza personale metodologica e di ricerca. L'obiettivo è migliorare la qualità dell'azione all'interno di una situazione sociale data.

Sostenere una ricerca –azione significa:

- Analizzare i presupposti e i modi sottesi al proprio agire
- Riflettere sulla validità e sull'efficacia dei contenuti e dei processi di azione
- Ideare e pianificare procedure alternative e realizzarle
- Monitorare e valutare i risultati delle azioni dei nuovi contenuti

“La ricerca –azione è scoperta della dimensione creativa dell'insegnamento” (cfr Graziella Pozzo) - “La ricerca –azione è raccolta crescente di tentativi di comprendere l'arte dell'insegnamento per come si manifesta in particolari situazioni” (cfr Helbert Altrichter).

### • **Didattica laboratoriale**

E' una metodologia che assume una funzione importante nella Scuola come attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti in libera cooperazione con altri individui.

La sua particolarità consiste nel proposito di dare vita ad un piano da concretizzare con azioni organizzate mediante un processo dinamico e costruttivo, controllato dall'allievo. Questo è sostenuto dall'insegnante che ha il compito di indirizzarlo e sollecitarlo alla scoperta di percorsi possibili e lo aiuta nelle difficoltà.

### • **Apprendimento cooperativo**

E' un metodo didattico a mediazione sociale, centrato sullo studente che interagisce con altri studenti, per migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Gli alunni, quindi, apprendono per mezzo di altri, dagli altri, con gli altri. Perché l'apprendimento cooperativo abbia successo occorre:

- Interdipendenza
- Responsabilità individuale e di gruppo
- Interazione costruttiva
- Conoscenza delle abilità necessarie nei rapporti interpersonali
- Valutazione di gruppo

### • **Lezione frontale partecipata**

Si articola in:

- presentazione di un nuovo argomento/contenuto
- spiegazione dei contenuti particolarmente difficili
- interazione che permette di superare la tradizionale lezione frontale, di attivare la reciproca comprensione (alunni- insegnanti) e di dare origine ad apprendimento significativi.
- sintesi del lavoro, feedback

- **Didattica Metacognitiva**

La didattica metacognitiva è un modo di fare scuola che utilizza concetti e le metodi derivati dagli studi sulla metacognizione. L'obiettivo è quello di offrire agli alunni l'opportunità di imparare ad interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere su questi processi per diventare sempre più consapevoli e autonomi nell'affrontare situazioni nuove.

- **5 Vie della mente (5-VM), linguaggi multidimensionali**

Il metodo 5-VM si basa su una didattica volta a potenziare una specifica abilità cognitiva. Si è ipotizzato che le competenze cognitivo-linguistiche si suddividano in 5 linguaggi (le *5 vie della mente*):

- parafrastico
- inferenziale
- logico
- critico-valutativo
- estetico-poetico

I fattori di comprensione dei 5 linguaggi rappresentano complesse strutture differenziate della mente, ancora oggi indagate dagli studiosi della materia, in particolare dal prof. F. Boschi, autore del modello pedagogico a cui l'Istituto si ispira. In base a questa teoria, l'insegnante cerca di sviluppare o potenziare un linguaggio specifico, attraverso una didattica in cui si alternano fasi ludico-operative a momenti riflessivo-argomentativi, durante i quali l'alunno impara ad operare per problemi, a fare congetture e a verificarle su casi particolari. Il comprendere un testo a livelli sempre più elevati di astrazione, il dibattito tra alunni e il lavorare sia in gruppo sia individualmente, rappresentano momenti significativi, in cui *la strategia didattica dell'animazione*, favorisce lo sviluppo dei processi cognitivi, con una ricaduta positiva in tutte le materie.

## IL PROGETTO D'ISTITUTO

Per organizzare e attuare i progetti, l'Istituto sceglie di lavorare per *dipartimenti*, cioè per gruppi di studio e di ricerca legati a discipline o a settori disciplinari con la funzione di:

- progettare, promuovere, monitorare e documentare le esperienze
- ottimizzare le risorse umane e strumentali
- rendere verificabile e valutabile i processi in atto

I gruppi di studio e di ricerca lavorano in stretta collaborazione per diffondere e sistematizzare percorsi didattici specifici e favorire lo scambio di buone prassi.

### PROGETTI DISCIPLINARI:

- Il Curricolo
- Ambito letterario, linguistico ed espressivo
  - *Librare Librando*
  - *3 L: Long Life Learning*
- Ambito scientifico-matematico e tecnologico
  - *LSS: Laboratori dei Saperi Scientifici*
- Ambito artistico e musicale
  - *Sinfonia di note*
- Ambito motorio
  - *Tutti insieme in movimento ... per Guadagnare Salute*
  - *Competenze in gioco*

### PIANO E PROGETTI PER L'INCLUSIONE

- Disabilità
  - *Integrazione - Istruzione domiciliare* -
- Facilitare gli apprendimenti
  - *Strumenti Infanzia*
  - *Bene a scuola*
- Disagio socio-ambientale
  - *Star bene a scuola*
- Intercultura
  - *Conoscersi per comunicare*
- Piano Educativo Zonale
  - *PEZ*

### PROGETTI TRASVERSALI

- Continuità e Orientamento
  - *Orientarsi - Pensami adulto*
- Educazione all'Ambiente e allo sviluppo sostenibile
  - *Dal dire al fare*
  - *Orto + orto = sedici*
- Genitori
- La scuola si apre al territorio
- Progetto Infanzia

### PROGETTO AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Ciascun progetto rientra nel progetto di Scuola, nei curricoli disciplinari e nel progetto di ogni singolo alunno.

### **Progetto PEZ**

E' il Progetto che promuove azioni di sviluppo culturale e formativo e che coinvolge tutti i bambini, gli alunni e i ragazzi dell'Istituto, con lo scopo di favorire lo sviluppo armonico della personalità e la corretta relazione con gli altri, per una positiva integrazione socio-culturale.

Data la peculiarità dell'Istituto, che comprende più ordini di scuole, il Progetto prevede l'attivazione di più percorsi educativo-didattici e l'attuazione di numerosi laboratori ed iniziative, mirati al raggiungimento del successo scolastico e formativo, nell'ottica della prevenzione e/o riduzione del disagio scolastico; promuove inoltre l'innovazione e l'efficacia didattica come prevenzione della dispersione scolastica e inserisce opportunità volte a sviluppare un'educazione non formale e a sostenere un buon livello di socializzazione fra tutti gli attori coinvolti nel progetto scuola.

### **Finanziamenti o Risorse per la realizzazione dei PROGETTI**

Piano Educativo Zonale (P. E. Z.)  
Provincia/Regione  
Organizzazioni sindacali  
Associazioni ed Enti privati, contributo genitori  
Fondo d'Istituto  
Fondo per l'Autonomia

## **FORMAZIONE IN SERVIZIO**

Una delle variabili più importanti che entrano in gioco in un modello di scuola efficace è la costruzione di un'identità di istituto, "intesa come un insieme di convinzioni e valori condivisi da tutti gli appartenenti a quella specifica organizzazione educativa" (Miato, 2000) e finalizzata a promuovere un clima dove ci sia attenzione e ascolto alle richieste degli alunni, alle loro caratteristiche personali e ai loro stili cognitivi.

Il mezzo per arrivare ad un linguaggio comune che permetta di raggiungere tale prospettiva strategica è la Formazione in servizio degli insegnanti che diventa il supporto necessario alla ricerca, alla progettazione, alla sperimentazione, quindi alla valorizzazione dell'offerta formativa.

Investire sulla professionalità dei docenti nel contesto in cui agiscono quotidianamente contribuisce alla realizzazione di un gruppo culturalmente e idealmente coeso che può farsi costantemente portavoce del sostanziale passaggio dalla scuola del programma a quella del Progetto.

Una seria Formazione non deve essere casuale e frammentaria, ma acquisire una continuità sequenziale che dia la possibilità agli interlocutori di approfondire le basi teoriche indicate dagli esperti e soprattutto di progettare percorsi operativi da sperimentare in classe.

## MONITORAGGIO VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Gli insegnanti dell'Istituto raccolgono, in maniera sistematica e continuativa, informazioni relative allo sviluppo dei quadri di conoscenze e di abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ciascun alunno, per un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati.

Il complesso delle osservazioni sistematiche costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione del percorso didattico-educativo e permette agli insegnanti di introdurre per tempo quelle modifiche e integrazioni che risultassero opportune.

La valutazione, che si esplica nel corso dell'intero anno scolastico, viene elaborata collegialmente mediante sintesi valutative iniziali, in itinere e finali e, poiché è in funzione della programmazione e dell'attività, non ha per oggetto solo gli alunni, ma comprende anche l'azione di insegnamento nel suo complesso.

Per gli alunni dell'Istituto la scansione temporale dell'atto valutativo è stabilita dal Collegio dei Docenti ed è di norma quadrimestrale.

Per un miglior raccordo con la famiglia sono effettuati rilevamenti periodici degli apprendimenti, colloqui individuali con i genitori e consegna quadrimestrale della scheda di valutazione.

Il P. O. F. contiene le forme e le modalità dei vari processi che conducono all'autovalutazione, attraverso le seguenti fasi operative:

- integrare la valutazione nei processi di "gestione strategica" della scuola dell'autonomia
- ancorare la valutazione interna ad indicatori oggettivi, per evitare il rischio dell'autoreferenzialità
- raccogliere dati in maniera funzionale ad un'analisi qualitativa circa le azioni dell'unità scolastica
- predisporre un'organizzazione e un'attrezzatura specifiche per la valutazione: banche dati, gruppi stabili di progettazione di sistemi valutativi
- coinvolgere tutti gli educatori della scuola nel processo valutativo
- raccordare i diversi strumenti valutativi in uno schema unitario di raccolta e di classificazione delle informazioni
- raccordare la valutazione dei prodotti finali con i processi che li generano
- documentare e pubblicare i risultati della valutazione

Le scelte dell'istituto, l'iter procedurale in tema di valutazione e autovalutazione fanno parte di un progetto che coinvolge la totalità del personale. Il progetto può essere consultato nello spazio dedicato ai Progetti Trasversali e nel Curricolo d'istituto.

## VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169. (09G0130).

Art. 8. La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, è espressa:

- a) nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, **attraverso un giudizio**, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;
- b) nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente **in decimi** ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

### SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento è espressa con giudizio sintetico:

**sufficiente – buono – distinto - ottimo**

Nell'assegnazione si tiene conto dei seguenti indicatori:

INDICATORI	
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e della scuola
RESPONSABILITA'	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
RELAZIONALITA'	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

### SCUOLA SECONDARIA

La valutazione del comportamento è espressa in **decimi**, tenendo conto degli indicatori riportati nella seguente tabella:

#### COMPORTAMENTO

INDICATORI	Livello elementare 6/7	Livello maturo 8	Livello esperto 9/10
Assimilazione regole e autocontrollo	Conosce le regole del vivere sociale, è in grado di metterle in pratica e di rispettarle in alcuni contesti	Conosce le regole del vivere sociale, è in grado di rispettarle e di metterle in pratica	Conosce le regole ed è consapevole della loro importanza nel vivere sociale, le rispetta e le mette in pratica in qualsiasi contesto
Collaborazione	Ascolta il punto di vista degli altri e partecipa alla realizzazione delle attività collettive in base alle proprie attitudini	Comprende e rispetta il punto di vista degli altri e partecipa alla realizzazione delle attività collettive	Comprende e rispetta il punto di vista degli altri, collabora e partecipa alla realizzazione delle attività collettive
Attenzione, impegno e partecipazione	Segue le attività, rispetta le consegne e partecipa in base al proprio ritmo di apprendimento	Segue con attenzione, rispetta le consegne dell'insegnante e partecipa alle attività	Segue con attenzione, rispetta le consegne dell'insegnante e partecipa dando un contributo personale alle attività

Il voto di comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.



## Progetto Educativo Scuola dell'Infanzia

Scuola dell'infanzia "C. PUDDU" e "G. RODARI"

La scuola dell'infanzia si identifica, all'interno delle istituzioni scolastiche, come quella preposta a fornire al bambino le prime esperienze educative al di fuori dell'ambito familiare.

E' una realtà educativa a tutti gli effetti, è il primo ed essenziale momento formativo che getta le basi e pone le premesse indispensabili per lo sviluppo della personalità e delle competenze dei bambini tra i tre e i sei anni di età.

I tre concetti che stanno alla base di ogni esperienza educativa e che sintetizzano le finalità e gli obiettivi della scuola sono:

- **Maturazione e rafforzamento dell'identità**, sotto il profilo intellettuale, corporeo e psico-dinamico;
- **La conquista dell'autonomia**;
- **Lo sviluppo delle competenze**, che implica il consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive.

Pertanto è essenziale che il bambino nella scuola dell'infanzia trovi:

- un ambiente favorevole per instaurare una **relazione personale** sia con i coetanei che con gli adulti;
- un ambiente che valorizzi **il gioco** in tutte le sue forme
- un ambiente che permetta **esperienze dirette** a contatto con la natura, con le cose, con i materiali.

### ORARIO DI FUNZIONAMENTO

ORARIO DI ENTRATA:

dalle ore 8:30 alle ore 9:00

ORARIO DI USCITA:

prima uscita:

dalle ore 13:15 alle ore 13:30

seconda uscita:

dalle ore 16:00 alle ore 16:30

Con richiesta motivata è possibile usufruire di un servizio di pre e/o post scuola che prevede un budget fissato dall'Ente Locale ( pre-scuola dalle ore 7:30, post-scuola fino alle ore 17:30 )

### UNA GIORNATA TIPO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

8,30-9,00: entrata e accoglienza  
9,00-9,30: in sezione preparazione dei cartellini della mensa, calendario delle presenze, conversazioni e canti  
9,30-10,00: colazione a base di frutta (Progetto Colazione)  
10,00-12,00: attività in sezione, per gruppi, attività motoria ...  
12,00-13,00: i bambini si preparano: riti del pranzo (Progetto Pranzo)  
13,00-13,30: gioco 'libero' organizzato in sezione o in giardino. Prima uscita dalle ore 13,15 alle ore 13,30  
13,30-16,00: attività in sezione; per i più piccoli momento del riposo  
16,00-16,30: uscita

## Progetto Educativo Scuola Primaria

L'Istituto Comprensivo Statale "Claudio Puddu" si compone di due scuole primarie:

- Scuola Primaria "CLAUDIO PUDDU" → Maliseti
- Scuola Primaria "GIANNI RODARI" → Viaccia

Le scuole primarie del Comprensivo:

si impegnano nell'accoglienza e nella valorizzazione delle diversità individuali promuovono lo sviluppo della personalità favoriscono in ogni alunno l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze di base, relative agli assi culturali strategici (*linguaggi, matematica, scienze e tecnologia, storia, geografia*) e alle competenze chiave di cittadinanza (*costruzione del sé, relazioni con gli altri, rapporto con la realtà naturale e sociale, imparare ad imparare*) realizzano le azioni dei progetti dell'Istituto Comprensivo previsti nel POF aderiscono ai piani di formazione provinciali, regionali e nazionali, nell'ottica del miglioramento delle attività proprie della scuola

### Organizzazione oraria:

	<b>Classi TN (2 pomeriggi) ore settimanali</b>	<b>Classi a TP ( 4/5 pomeriggi) ore settimanali</b>
Italiano	7	7
Storia - Geografia –Cittadinanza/Costituzione	4	4
Matematica e Tecnologia	7	8
Inglese	1-2-3	1-2-3
Scienze	1-2	2
Arte e immagine	1-2	2
Musica	1	2
Ed motoria	1	2
Religione o Materia Alternativa	2	2
Periodo mensa	2	7

### Orario degli alunni:

Dal lunedì al Venerdì → ore 8,30 - 16,30 (nei giorni con attività pomeridiane)  
→ ore 8,30 - 13,00 (nei giorni con attività antimeridiane)

## Progetto Educativo Scuola Secondaria di primo grado

Riferimenti normativi

DPR 275/99; Dlgs 53/03, Decreto Legge 137/08

### Tempo scuola

L'istituto organizza un Tempo Scuola di 30 e di 36 ore, nel primo caso è previsto un solo rientro pomeridiano nel 1° quadrimestre, nel secondo caso sono previsti due rientri pomeridiani e il tempo per la mensa per l'intero anno scolastico.

L'ingresso nella scuola di via Isola di Lero è alla ore 8,00, in via Pistoiese alle ore 8,10. Le attività pomeridiane sono il mercoledì e il venerdì in Via Isola di Lero, il lunedì e il giovedì in via Pistoiese. Il tempo scuola si articola dal lunedì al sabato secondo lo schema indicato di seguito:

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
Ore 8,00	x	x	X	x	x	x
Ore 9,00	x	x	X	x	x	x
Ore 10,00	x	x	X	x	x	x
Ore 11,00	x	x	x	x	x	x
Ore 12,00	x	x	x	x	x	
Ore 13,00	M		M	M	M	
Ore 14,00	Lab		Lab	Lab	Lab	
Ore 15,00	Lab		Lab	Lab	Lab	

### L'orario antimeridiano prevede:

10 ore italiano, storia, geografia con Cittadinanza e Costituzione;	6 ore matematica e scienze;
3 ore di inglese; 2 ore di seconda lingua comunitaria (Francese o tedesco);	2 ore tecnologia;
2 ore di arte; 2 ore di musica; 2 ore di scienze motorie;	1 ora religione.

### I laboratori:

I laboratori hanno durata quadrimestrale, i ragazzi delle classi 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> a 30 ore seguiranno il Lab. n 1 nel 1° quadrim.. I ragazzi di terza seguiranno un laboratorio dedicato all'orientamento e affidato al docente di lettere in orario antimeridiano.

Classi 1 <sup>^</sup>	Classi 2 <sup>^</sup>	Classi 3 <sup>^</sup>
<b>Lab n. 1:</b> <i>Alla ricerca del proprio metodo di studio - a</i>	<b>Lab n. 1:</b> <i>Alla ricerca del proprio metodo di studio- b</i>	<b>Lab n. 1:</b> <i>Potenziamento dell'Inglese 2° livello</i>
<b>Lab. N.2:</b> <i>Lett+Mat</i>	<b>Lab. N.2:</b> <i>Lett + Mat</i>	<i>(a scelta per tutti)</i>
<b>Lab. N.3:</b> <i>attività in Biblioteca Ricerca e lettura</i>	<b>Lab. N.3:</b> <i>attività in Biblioteca Ricerca e scrittura</i>	<b>Lab n. 2:</b> <i>Mat/Problem Solving</i>
<b>Lab. N.4:</b> <i>Lett + Mat</i>	<b>Lab. N.4:</b> <i>Lett + Mat</i>	<b>Lab n. 3:</b> <i>Lettere</i>
		<b>Lab n. 4:</b> <i>Orientamento</i>
		<b>Lab n. 5:</b> <i>Tecnologie</i>

Sono inoltre organizzati i seguenti laboratori settimanali che ampliano il tempo scuola degli alunni e ne potenziano gli apprendimenti

Laboratorio	<i>Aiuto allo studio individuale</i>
Laboratorio	<i>Potenziamento Lingue straniere con particolare riferimento alla Lingua Inglese: CLIL, madrelingua.</i>
Laboratorio informatica	<i>Multimedia</i>
Laboratorio	<i>Italiano come L2 (Livello Base, A1, A2, B1)</i>
Laboratorio	<i>Potenziamento per alunni con Bisogni Educativi Speciali</i>
Laboratorio musicale	<i>Primabanda</i>
Laboratorio musicale	<i>Percussioni</i>
Laboratorio musicale	<i>Coro</i>